

COMUNICATO STAMPA

CHIUSURA AL SERVIZIO COMMERCIALE DELLA LINEA FERROVIARIA exFCU

La decisione di chiudere al servizio commerciale l'infrastruttura ferroviaria gestita da Umbria TPL e Mobilità Spa è molto grave, ma non ci ha colto di sorpresa.

Grave per le ricadute occupazionale di circa 40 lavoratori (equamente distribuiti tra Macchinisti e Capotreni), che se è vero non rischiano il posto di lavoro, anche grazie alle dimensioni aziendali del Gruppo FS del quale Busitalia fa parte, comunque dal 13 settembre rimarranno temporaneamente senza lavoro e quindi vi sarà un inevitabile percorso di qualificazione/abilitazione e/o di nuova sede di lavoro.

Le proposte avanzate da Buistalia nella riunione del 01 settembre in merito agli strumenti da mettere in campo per assicurare il servizio sostitutivo e dare risposte occupazionali al personale ferroviario non ci hanno molto convinto, anche per l'assenza di una data di riapertura all'esercizio commerciale della linea ferroviaria.

La riunione è stata aggiornata a martedì prossimo e dovrebbe essere una no-stop al fine di pervenire a soluzioni accettabili sia per i lavoratori coinvolti che per l'azienda chiamati a far fronte a questa emergenza.

Da parte nostra abbiamo assicurato la nostra piena disponibilità al confronto chiarendo comunque da subito che riteniamo inaccettabili soluzioni unilaterali/coercitive che scarichino sui lavoratori errori manageriali.

Non ci ha colto di sorpresa in quanto avevamo denunciato già da molto tempo del pericolo di chiusura della linea stante la situazione della linea ferroviaria e al servizio indecoroso assicurato ai clienti (riduzione della velocità commerciale, ritardi, carrozze quasi completamente graffiate ecc..) ed è uno dei motivi dei nostri ultimi scioperi effettuati nel mese di giugno e del prossimo dichiarato per il 14 settembre 2017.

Il problema è stato sottovalutato dalla Proprietà che ha più volte assicurato che la manutenzione straordinaria si sarebbe svolta con la linea in esercizio, da Umbria Mobilità TPL che ricordiamo ha come missione quella di assicurare lo stato di efficienza della linea e da Busitalia alla quale avevamo chiesto invano di elaborare congiuntamente un piano per le possibili ricadute occupazionali.

Ora la verità è emersa in tutta la sua crudezza, noi non eravamo assolutamente delle cassandre che preannunciavano sventure per meri scopi di proselitismo sindacale e che forse qualche responsabilità in chi doveva assicurare il mantenimento in efficienza della linea, che ricordiamo appena 7 anni fa assicurava un servizio dignitoso, vi sia stata, ma appurare eventuali responsabilità è materia che non compete al sindacato ma alla magistratura competente.